

Numero dedicato all'8 marzo con la Pagina della donna

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per far conoscere i motivi della crisi, i suoi sviluppi e le soluzioni proposte dai comunisti

OGNI COMPAGNO LEGGA E FACCIA LEGGERE TUTTI I GIORNI L'UNITA'

La giusta conoscenza dei termini del contrasto che oppone le forze del progresso ai violatori della Costituzione contribuirà all'estensione della lotta per imporre un governo sensibile alle esigenze fondamentali del Paese

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 68



MARTEDI' 8 MARZO 1960

CON VIOLENTI ATTACCHI ALLA LINEA DI CONDOTTA DEL CAPO DELLO STATO

Nuovo ricatto di una parte della D.C. che minaccia di votare contro il centro-sinistra

Un articolo di Togliatti sull'8 marzo

Democrazia e socialismo

Questo 8 marzo è il cinquantesimo che viene celebrato, nel mondo intero, da donne e uomini di sensi democratici e progressivi.

borghesi dove sembra che i principali temi della emancipazione femminile abbiano trovato una soluzione.

progresso sociale; che possa essere raggiunto, consolidato, sviluppato, senza che si lotti per rinnovare le strutture economiche della società.

Si conferma, in questo campo, una verità generale: dai principi socialisti discende oggi l'azione più conseguente per l'affermazione di tutte le rivendicazioni della democrazia.

Lo spartiacque

L'on. Berry è un illustre scossettato di più, e tuttavia si è preso la briga di andare in giro per il Montecitorio a dire che lui, come democristiano, non voterà per un governo di centro-sinistra.

«rattori» escono così dalle casematte e sparano in campo aperto: quale più clamorosa conferma della interna frantumazione e della crisi della DC?



Il sen. Molè dopo il colloquio con l'on. Leone

Oggi l'on. Leone riferirà al Capo dello Stato sull'esito della missione esplorativa che gli è stata affidata.

Di conseguenza la situazione permane in termini quanto mai oscuri. La Direzione e i gruppi parlamentari della DC sostengono che l'incarico di formare il governo dovrebbe essere assegnato a prescindere totalmente dalla politica da attuare e dal programma da svolgere.

Leone ha concluso le consultazioni

Una dichiarazione ai giornalisti - I colloqui con Molè, Saragat, Malagoli, Macrelli, Covelli

Il presidente della Camera, on. Leone, ha concluso i suoi colloqui con i predetti gruppi misti che pur in assenza delle accennate condizioni, potevano dargli elementi da registrare.

dando di ascoltare il pensiero di quei parlamentari che, pur in assenza delle accennate condizioni, potevano dargli elementi da registrare.

(Continua in 2. pag. 8. col.)

Poggibonsi sciopera domani per una nuova politica

SIENA, 7. - Mercoledì prossimo a Poggibonsi avrà luogo lo sciopero generale, dalle ore 10 alle 12, mentre i mezzadri si asterranno dal lavoro tutta la giornata.

Le richieste dei lavoratori per una nuova politica sono: l'abrogazione della legge del 1957, la nazionalizzazione dei monopoli chimici ed elettrici, il controllo democratico delle aziende agricole, l'approvazione del referendum, l'effettiva applicazione dell'erga omnes, il rispetto dei diritti costituzionali dei cittadini e dei lavoratori, azione permanente per sostenere la disoccupazione.

Un disegno di Cagli per l'8 marzo



Le rivendicazioni in cui si sostanzia la emancipazione della donna sono, però, per il loro contenuto, rivendicazioni democratiche, non rivendicazioni specificamente socialiste.

Il disegno di Cagli per l'8 marzo mostra una donna in un abito elegante, che sembra essere un'operaia o una donna di lavoro, con un'aria di serietà e determinazione.

Il disegno di Cagli per l'8 marzo mostra una donna in un abito elegante, che sembra essere un'operaia o una donna di lavoro, con un'aria di serietà e determinazione.

Il disegno di Cagli per l'8 marzo mostra una donna in un abito elegante, che sembra essere un'operaia o una donna di lavoro, con un'aria di serietà e determinazione.

Il disegno di Cagli per l'8 marzo mostra una donna in un abito elegante, che sembra essere un'operaia o una donna di lavoro, con un'aria di serietà e determinazione.

Dopo due giorni di accesi dibattiti

La D.C. belga sospende e rinvia il congresso per evitare una grave spaccatura del Partito

L'urto è avvenuto sulla questione linguistica - Le prossime assise rimandate al 10 aprile

BRUXELLES, 7. - Non solo in Italia, la Democrazia Cristiana è divisa e in crisi. In Belgio il congresso della Democrazia Cristiana (chiamato dal partito sociale cristiano) ha dovuto addirittura venire interrotto ed è stato rinviato al 10 aprile prossimo.

Il problema, agli occhi di un osservatore estraneo, appare piccolo e scarsamente interessante. Ma esso nasconde un retroscena assai più significativo.

Il problema, agli occhi di un osservatore estraneo, appare piccolo e scarsamente interessante. Ma esso nasconde un retroscena assai più significativo.

Il problema, agli occhi di un osservatore estraneo, appare piccolo e scarsamente interessante. Ma esso nasconde un retroscena assai più significativo.

Il problema, agli occhi di un osservatore estraneo, appare piccolo e scarsamente interessante. Ma esso nasconde un retroscena assai più significativo.

IL «CASO» BERRY ieri è avvenuto un episodio clamoroso, che conferma il reale stato di cose esistente nella D.C. L'on. Berry, eletto membro del direttivo del gruppo parlamentare democristiano nella lista dorata, ha fatto ieri mattina la sua comparsa tra i giornalisti, a Montecitorio, e ha dettato una dichiarazione del tutto esplicita: «Ritengo che si possa formare una maggioranza socialista con l'appoggio del PDI e del PLS. Un governo di centro-sinistra mi troverà assolutamente dispo-

Che cosa può significare per tutti l'ordinamento regionale

Regione e sviluppo industriale nella concreta realtà toscana

L'energia elettrica a basso costo prodotta localmente deve divenire una essenziale molla di progresso — Lo sfruttamento delle risorse minerarie — La presenza della Montecatini

(Dal nostro inviato)

FIRENZE, 7. — In che modo l'ordinamento regionale può contribuire al miglioramento dell'assetto generale di una qualsiasi regione italiana? Quali passi in avanti è capace di sollecitare? Quali sostanziali miglioramenti assicurati alla collettività? Queste sono le domande che dovunque hanno preso a echeggiare con insistenza dal momento in cui l'Ente Regione è divenuto uno degli argomenti centrali della polemica fra i partiti e uno degli elementi sui quali si svolge più animata la discussione nazionale.

La gente, insomma, al di là delle questioni politiche e di democrazia legate al decentramento, vuole avere le idee chiare sugli obiettivi concreti che si possono raggiungere, soprattutto per ciò che riguarda il progresso economico e sociale del territorio. L'operatore, il professionista, l'imprenditore vogliono sapere quali vantaggi trarranno dalla creazione di un organismo regionale in grado di esercitare il potere legislativo sulle principali attività pubbliche.

Prendiamo di petto, ad esempio, un tema vitale come quello dell'industria. Cerchiamo di capire quali prospettive vi sono in Toscana, in una regione, cioè, cui le statistiche assegnano un posto di tutto rispetto nel quadro dell'economia nazionale: in terza linea, dopo la Lombardia e il Piemonte quanto alla consistenza delle aziende, e in quarta per il numero degli addetti.

La situazione è qui potenzialmente assai favorevole. La Toscana, infatti, ha fonti di energia pressoché inesauribili, costituite dai famosi soffioni della zona di Lardarello che producono energia elettrica geotermica a bassissimo costo (in media una lira e sessanta centesimi al chilowattora, contro i 5-6 lire degli altri impianti nazionali ed esteri). Nelle nove provincie sono raggruppate aziende dei settori più diversi, da quelle delle trasformazioni alimentari a quelle cantieristiche. Il sottosuolo, inoltre, è ricco di minerali: il ferro, di pirite (una delle basi dell'industria chimica moderna), di mercurio, di lignite, di marmo e di altri elementi. A questa situazione di potenziale buona salute, corrisponde, però, una effettiva condizione di stasi dovuta ad alcuni elementi chiaramente individuati. Il primo riguarda il parrebbe strano proprio la carenza di energia. La Toscana produce circa 4 miliardi di chilowattora (600 milioni di origine idrica e il resto di origine termica e geotermica) del costo medio di quattro lire al chilowattora, comprensivo delle perdite di linea e delle spese generali, largamente sufficienti per i consumi del fabbisogno. Se l'industria regionale, in altre parole, potesse disporre di tutta l'energia prodotta nel territorio toscano, essa troverebbe in condizioni di aperto vantaggio nei confronti di chiunque. E poiché in buona parte si tratta di industrie controllate dallo Stato, esse potrebbero svolgere un ruolo interessante nei confronti dei complessi monopolistici privati.

Il fatto è, però, che gran parte di questa energia (addirittura quella di minor costo) viene assorbita dalle Ferrovie dello Stato, oppure ceduta a prezzi irrisori a consorzi di utilità della Montecatini. L'industria manifatturiera toscana, la piccola e media industria e gli stessi complessi controllati dallo Stato debbono invece utilizzare energia importata da altre regioni, prodotta dal monopolio elettrico settentrionale e distribuita dai privati. Il risultato è che dovremmo pagare a prezzi superiori a quelli medi nazionali, fino a 14-15 lire al chilowattora per le utenze industriali di non grande potenza.

Il prezzo dell'energia, reso proibitivo dagli artificiali passaggi che abbiamo descritto, non solo blocca lo sviluppo dell'industria toscana, ma rende costosissima l'industrializzazione dell'agricoltura, limita la produzione e pesa, in definitiva, sulle possibilità di progresso generale della regione.

Veniamo ora al punto: in che senso può svilupparsi la azione dell'Ente Regione per modificare un simile stato di cose? Certo, fintanto che le fonti di energia non verranno considerate come un settore di interesse pubblico e non si giungerà alla loro nazionalizzazione, non sarà possibile trovare una soluzione di carattere definitivo al problema. La Regione, tuttavia, ha ampie possibilità di intervento, sia come stimolo ad una maggiore utilizzazione delle fonti di energia, sia come strumento per assicurare la necessità di un apporto di energia, fino a coprire qualsiasi fabbisogno, sia attraverso la sofferazione della distribuzione

agli speculatori e l'affidamento agli enti pubblici, sia infine, attraverso la rivendicazione di un compenso da parte dello Stato per l'energia a bassissimo costo utilizzata dalla amministrazione ferroviaria.

Un secondo elemento negativo per lo sviluppo dell'industria concerne il criterio finora seguito nello sfruttamento del sottosuolo. Trascuriamo il marmo e il mercurio e fermiamoci per un attimo sui piriti. Le piriti maremmane (tra le migliori in Europa, avendo un tenore medio di zolfo del 47% e di ferro del 44%) sono sfruttate dalla Montecatini e dalla Ferromin, una azienda del gruppo Finsider a partecipazione statale. Mentre però la Montecatini estrae in gran copia il minerale (attualmente con esso 50 stabilimenti sparsi nella penisola) per la produzione dell'acido solforico, che è una delle basi della moderna chimica, la Ferromin ha affrontato la lavorazione in modo inadeguato, senza larghezza di vedute, chiaramente timorosa di entrare in concorrenza con il monopolio privato. La sofferazione alla Montecatini è anzi spinta al punto che numerosi giacimenti di pirite non vengono richiesti in concessione dall'azienda a partecipazione statale al solo scopo di non turbare il mercato dominato dalle leggi monopolistiche.

Il prezzo del minerale rimane perciò altissimo e, di conseguenza, a quota altrettanto elevata si mantengono i prezzi dell'acido solforico e i derivati chimici, in primo luogo i fertilizzanti. La Regione può svolgere anche qui un compito di grandissima importanza sociale ed economica, spingendo lo Stato a sfruttare attraverso le sue aziende tutti i giacimenti esistenti e soprattutto, a costruire un grande impianto per la produzione di acido solforico e di fertilizzanti, tale da esercitare una efficace concorrenza alla Montecatini, a vantaggio di tutta l'agricoltura, non soltanto di quella toscana.

Altri elementi negativi — e ne citiamo soltanto alcuni in questi rapidi appunti — riguardano la disorganizzazione del settore metalmeccanico cantieristico, di pertinenza interamente statale, la fragilità dell'industria tessile e dell'abbigliamento, le gravi lacune della politica creditizia. Esse non possono essere cancellate attraverso leggi speciali che non offrono soluzioni organiche, ma attraverso una programmazione democratica di cui lo strumento migliore appare appunto l'Ente Regione, sia per la elaborazione e lo studio sia per la possibilità di decisione. La Regione, infatti, con piani organici adeguati alle possibilità e necessità della Toscana, può aiutare certe industrie a liberarsi dalla stretta soffocante dei monopoli, può svolgere una concreta azione antimonopolistica e, con la potestà legislativa indicata nella Costituzione, può intervenire per allargare la cerchia delle attività sane, stimolando l'iniziativa privata e rafforzando quella pubblica e di pubblica utilità. Può sostituire ai piani in senso monopolistico del potere centrale una programmazione democratica che tenga conto delle istanze più profonde delle varie categorie interessate al progresso.

ANTONIO FERRIA

Assolto un evangelico

Non è reato criticare la religione cattolica

La sentenza della Corte di Appello dell'Aquila riforma una decisione del Tribunale di Avezzano

L'AQUILA, 7. — Una interessante sentenza che tocca da vicino il problema della libertà di espressione e di culto nel nostro paese, è stata emessa sabato sera dalla Corte di Appello dell'Aquila, a totale riforma di una decisione presa tempo fa dal tribunale di Avezzano.

Nel giugno scorso, infatti, i giudici di Avezzano condannarono un fedele della Chiesa Evangelica Battista, il signor Donato Cretarolo, che aveva fatto affiggere nella località dove abita, San Benedetto dei Marsi, alla vigilia della Pasqua, alcuni manifestini ciclostilati nei quali si esprimevano note di critica alla religione cattolica, che, secondo lo scrivente, si sarebbe discostata dalla legge di Dio, così come espressa dalla Bibbia. Il volantino era firmato dal Cretarolo e naturalmente l'evangelico, che è « anziano » della sua chiesa, venne immediatamente denunciato. Il reato che gli si addebitava era quello di vilipendio generico alla religione dello Stato.

Il tribunale di Avezzano confermò la validità della denuncia, condannando il Cretarolo a quindici giorni di reclusione. Secondo quel tribunale, infatti, la Chiesa cattolica, nel nostro paese, gode di un particolare privilegio di privilegio nei confronti delle altre confessioni religiose; e di qui verrebbe la esigenza di una più rigorosa tutela penale alla religione cattolica, rispetto alle altre confessioni.

Dopo un vivacissimo dibattito, al quale hanno preso parte l'avv. Rosapepe di Roma e l'avv. Corvi di Sulmona, la Corte di Appello, come dicevamo, ha riformato la sentenza, stabilendo che il fatto non costituisce reato, accogliendo cioè pienamente la tesi prospettata dall'avvocato Rosapepe, che aveva sostenuto che la Costituzione ha voluto attribuire alla religione cattolica una preminenza sulle altre confessioni sul piano politico e ideologico, ma non certo su quello giuridico; e di conseguenza esprimere una critica nei confronti del cattolicesimo, in termini che non siano di vilipendio, non può costituire un reato.

La breve seduta di ieri a Montecitorio

L'Assemblea di Montecitorio ha tenuto ieri alle 11 l'annuale seduta. La riunione, presieduta dal vice-presidente onorario Bucciarelli-Ducci, è durata appena due minuti e mezzo. Letto ed approvato il processo verbale, il presidente di turno ha letto la comunicazione inviata dal presidente del Consiglio on. Segni al presidente della Camera on. Leone circa le dimissioni del governo. La seduta è stata quindi tolta, e la Camera sarà convocata a domicilio.

Le celebrazioni della festa della donna

Oggi con centinaia di manifestazioni sarà festeggiato il 50° dell'8 Marzo

Donne comuniste, socialiste, repubblicane, socialdemocratiche e cattoliche parteciperanno insieme a solenni assemblee - Iniziative di sindacati e presidenti delle Province

Oggi il 50° anniversario dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, viene ricordato nel corso di centinaia di manifestazioni indette in tutta Italia da amministrazioni locali, da varie associazioni, dall'Udi e da altre organizzazioni femminili.

A Firenze, durante la manifestazione indetta dall'Amministrazione provinciale, parlerà l'avvocatessa Picciotto, presidente della Federazione donne giuriste; nel corso dell'assemblea saranno distribuite medaglie commemorative alle dirigenti femminili che hanno dato maggior contributo alla affermazione dei diritti delle donne. A Cesena l'iniziativa della celebrazione è stata presa dal sindaco; parteciperanno donne comuniste, socialiste, socialdemocratiche e repubblicane e parlerà la prof. Maria Piccone Stella, della presidenza dell'Udi.

Alla manifestazione di Pontedera hanno aderito tutti i movimenti femminili della città; anche a Firenze si sono avute numerose adesioni. A Torino, dove la manifestazione si svolgerà il 13, il sindaco ha messo a disposizione una sala della Galleria di arte moderna; parlerà la on. Mary Tibaldi Chiesa.

Di notevole interesse, per il particolare momento politico, che consentirà alle rappresentative delle donne una precisa puntualizzazione dei loro atteggiamenti sui più importanti problemi del Paese, anche le assemblee indette dall'Udi, che sono circa 70 nei capoluoghi e centinaia nei centri minori. Le tre presidenti dell'Associazione « Nide » (Nide, Iotti, Marisa Rodano ed Elena Caporaso) parleranno rispettivamente a Savona, Ravenna e Napoli.

Annunciato un progetto governativo di una « mutua pensioni » per le casalinghe

Il ministro del Lavoro on. Evole Zaccagnini ha fatto conoscere la ricorrenza dell'8 marzo, nel quale centinaia di migliaia di donne italiane ripongono con forza uno dei temi di fondo della loro lotta, quello della pensione alle casalinghe. L'annuncio della conclusione degli studi per un progetto di legge governativo, si tratta di un testo che riguarda sia le casalinghe che i lavoratori indipendenti che sono esclusi da ogni altro trattamento di pensione.

Si tratta in realtà di una « mutua pensioni » volontaria, che prevede che le donne maritate, che non abbiano superato il 50° anno di età (anche se vedove che attendono con cure domestiche e il cui marito esercita un lavoro indipendente che non dia luogo alla reversibilità della pensione, e le donne con altro grado di parentela o affinità discendente alle cure domestiche presso una delle categorie di lavoratori indipendenti, commercianti, piccoli imprenditori, esercenti professioni libere, cioè tutti i lavoratori indipendenti in genere.

Questo forma di assicurazione prevede un contributo di pensione, il ruolo di mutualità che assicura la liquidazione della pensione di vecchiaia e di invalidità a favore degli iscritti, e il ruolo dei contributi riservati che prevede, oltre alla pensione di invalidità e vecchiaia per l'iscritto, il pagamento dei contributi versati e degli interessi a favore dei coniugi e degli orfani degli assicurati. La pensione di vecchiaia sarebbe liquidata al compimento del 65. anno di età.

Il fondo pensioni sarà formato da due parti: una a carico dell'assicurato, da determinarsi convertendo in rendita vitalizia i contributi versati; e ad apposite tariffe, e la seconda concessa dallo Stato per la pensione alle casalinghe il contributo dello Stato verrebbe concesso se risulta che l'iscritto non paghi imposte dirette una somma superiore a lire 7200. Per gli altri assicurati il contributo verrebbe concesso se risulta che l'iscritto non paghi imposte dirette una somma superiore a 60000 lire annue in ogni caso la quota di contributo a carico dello Stato non dovrebbe superare le 35 mila lire annue.

Si tratta dunque di un progetto assai limitato. Sin dal 1957 ne esistono altri quattro di iniziativa parlamentare: quel-

lute le misure per far fronte alla minaccia del Dipartimento di Stato di sospendere il « sussidio » annuo di 150 milioni di dollari a Cuba per l'acquisto di zucchero nell'isola caraibica.

A questo proposito va ricordato che il maggiore Ernesto Guevara, direttore della Banca nazionale di Cuba, ha sottolineato nei giorni scorsi che il « sussidio » in questione non è un « aiuto » degli Stati Uniti a Cuba, bensì il prezzo che gli USA hanno dal canto loro a prendere

I d.c.s. votano il bilancio della Provincia di Arezzo

AREZZO, 7. — Per la prima volta, al Consiglio provinciale di Arezzo, un gruppo di democristiani ha approvato il bilancio di previsione presentato dalla Giunta, votando insieme alla maggioranza socialista e comunista. La votazione è avvenuta dopo due ore circa di discussione. Alla seduta erano presenti il consigliere del PSDI e quello del MSI.

Un sottufficiale a Sabaudia

Si uccide lanciandosi da un pennone di 15 metri

SABAUDIA, 7. — Nella gabbia del più alto pennone del brigantino scuola Caracciolo, ricostruito nel campo sportivo di un collegio a Sabaudia, per le esercitazioni degli allievi della Marina Militare, un sottufficiale si è lanciato nel vuoto a scopo suicida. Dopo un pauroso volo di oltre quindici metri, il corpo del sottufficiale della Marina Giacomo Valentini di anni 25, da Monfalcone, si è sfracellato sulla terra battuta. All'agghiacciante tonfo accorreva un carabinieri di servizio che dava prontamente l'allarme al posto di guardia e all'ufficiale medico al quale non rimaneva, però, che constatare il decesso del Valentini. Nessuna persona ha assistito al drammatico

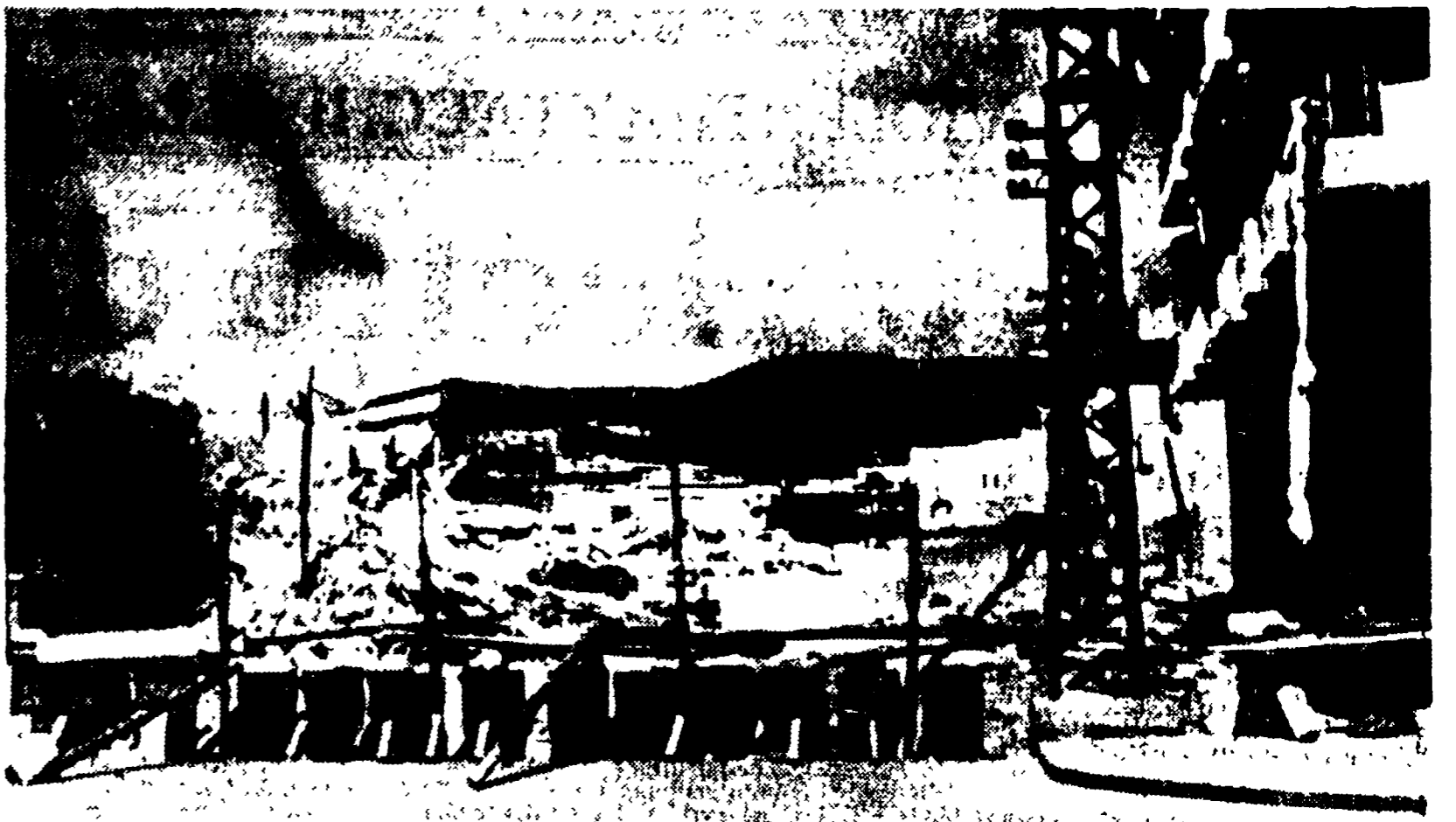
episodio: il sottufficiale era stato sino a poco prima con alcuni commilitoni, dopo il suo folle proposito, usciva nel cortile e saliva sull'alto pennone. Un paio di minuti dopo gli stessi suoi amici lo trovavano già cadavere.

E' stata aperta una inchiesta per accertare le cause che hanno indotto il poveretto a mettere in atto il folle proposito. Secondo una lettera trovata nell'alloggio del sottufficiale, costui si sarebbe tolto la vita perché affetto da una grave inguaribile malattia. La salma del Valentini, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata all'obitorio per essere sottoposta ad autopsia.

Nessuno può più accedervi

Agadir "città chiusa"

Nelle ultime 48 ore è stata trovata solo una bambina: si aggirava con una moneta in mano e ha chiesto se le sarebbero bastati per andare dalla mamma cinque franchi in mano e ha chiesto se le sarebbero bastati per andare dalla mamma



AGADIR — Uno sbarramento posto in un settore della città al di là del quale è proibito l'accesso. Sulla destra, da un edificio rimasto in piedi, si nota una corda fatta con lenzuola annodate, penzolante da un balcone per mezzo della quale gli abitanti sono fuggiti essendo crollate le scale (Telefoto)

Sarà sospeso il « sussidio dello zucchero »?

Sempre più tesi i rapporti fra gli Stati Uniti e Cuba

Identificate quarantacinque vittime dell'esplosione all'Avana

L'AVANA, 7. — I rapporti fra gli Stati Uniti e Cuba si fanno ogni giorno più tesi. Mentre gli esperti del Dipartimento di Stato stanno elaborando una nota di protesta contro il governo cubano (così si apprende da Washington) per le accuse di complotto che Fidel Castro ha rivolto contro gli USA in seguito all'esplosione della nave francese « Coubre » carica di munizioni nel porto dell'Avana, il dirigente del governo di Cuba si prepara dal canto loro a prendere

tutte le misure per far fronte alla minaccia del Dipartimento di Stato di sospendere il « sussidio » annuo di 150 milioni di dollari a Cuba per l'acquisto di zucchero nell'isola caraibica.

A questo proposito va ricordato che il maggiore Ernesto Guevara, direttore della Banca nazionale di Cuba, ha sottolineato nei giorni scorsi che il « sussidio » in questione non è un « aiuto » degli Stati Uniti a Cuba, bensì il prezzo che gli USA hanno dal canto loro a prendere

nelle proprie mani l'economia cubana. Washington ha sempre avuto un duplice vantaggio: il predominio politico ed economico su Cuba e le condizioni di favore di cui gli imprenditori statunitensi hanno sempre beneficiato per la importazione di zucchero cubano e, soprattutto, per le esportazioni del loro merci a Cuba.

In risposta alle minacce americane, vengono rafforzate le misure per liberare progressivamente l'economia dell'isola dalla dipendenza agli Stati Uniti. Secondo una segnalazione del New York Times, di tre giorni fa, la United Fruit Co. si attende di momento in momento un provvedimento di espropriazione delle « sue » terre coltivate a zucchero. Questa misura non è stata ancora ufficialmente annunciata, ma è opinione corrente che il governo rivoluzionario continuerà nella sua azione per il recupero completo delle proprietà nazionali allo Stato cubano.

Oggi all'Avana è stato annunciato che sono state identificate quarantacinque vittime della esplosione di venerdì scorso. La ricerca delle altre vittime dello scoppio è proseguita per tutta la giornata odierna.

Nei giorni scorsi, nella capitale cubana è stata tenuta la sessione plenaria del comitato nazionale del Partito socialista popolare di Cuba. Il compagno Blas Roja ha svolto la relazione sulla « situazione attuale nel paese e sull'attività del Partito », e il compagno Hanibal Escalante ha trattato delle questioni « dello sviluppo nazionale e dell'attività della classe operaia, delle masse contadine e di tutte le forze popolari ».

Blas Roja, dopo avere sottolineato che « diventa sempre più evidente che la rivoluzione cubana è una rivoluzione progressiva e radicale », ha ammonito la classe operaia e i comunisti a non sottovalutare l'attività degli ambienti controrivoluzionari. Egli ha rivolto un appello alle forze unitarie del paese perché si tengano pronte a respingere ogni e qualsiasi attacco alla sovranità e alle libertà di Cuba.

Ventuno le vittime italiane

CASABLANCA, 7. — Stamatino è stato reso noto il numero definitivo delle vittime italiane del terremoto di Agadir: 1 morti sono 18 e tre sono dispersi. Risultano morti: i comunisti Enrico ed Edda Marocchi, con il fratello Ezio; Mario del Nesi (queste sono le uniche quattro salme recuperate dalle macerie); Nella Traccale e due suoi figli in tenera età, i comunisti Vito, Giuseppe Bruno, Gaetano Filippone e il piccolo Patrizio Franchini di tre mesi. Risultano dispersi gli operai dell'AGIP Mineraria Ghizzoni e Nardelli, ed un certo Mario Descandier.

ziente perché questo non può significare altro che un'apertura verso i comunisti. Nel caso in cui questa deprecazione (ipotesi deboli) verificarsi, per rispetto agli elettori che mi hanno mandato al Parlamento, voterò contro un governo affatto». Richiesto se parlasse a titolo personale, l'onorevole Berry ha detto: « Naturalmente, ma devo precisare che io faccio parte della maggioranza e appoggio l'attuale segretario di Moro. E' prevedibile pertanto che sulle mie posizioni sia la maggioranza di centro-destra. Questo aperto preannuncio di voto contrario da parte di un qualificato esponente della maggioranza ha prodotto viva emozione e infiniti commenti. E' subito circolata la notizia che venerdì scorso una trentina di rappresentanti della destra dorotea hanno tenuto una riunione nel convento di S. Maria Assunta, nel corso della quale — evidentemente — era stato discusso l'atteggiamento da tenere nel caso si delineasse un governo di centro-sinistra.

Negli ambienti ufficiali della Direzione d.e. e del gruppo parlamentare, tuttavia, quella di Berry è stata giudicata una gaffe o, anziché, una volta tirata in sasso, si è reputato opportuno nascondere la mano. Così Gui ha fatto sfilare una specie di « rettilinea », in cui si parla di « disciplina di gruppo ». Le relative contenute questa « precisazione » sono state fatte circolare tra i giornalisti, i quali non hanno mancato di esprimere senza distinzione di orientamento politico — la propria indignazione per questo indecoroso sistema di smentire la verità conosciuta e di definir falso quel che tutti sanno vero.

In ogni modo, i componenti del direttivo del gruppo d.e. della Camera sono stati invitati a tenersi a disposizione per una riunione che dovrebbe tenersi nelle prossime ore: forse per dare una veste politica ufficiale alla linea ricostituito-sabotatoria prescelta dai dorotei assillatori. I presidenti dei gruppi parlamentari d.e., per loro conto, sondano il terreno in varie direzioni. Gui si è incontrato ieri con Saragat, Piccioni col fanfaniario Forlani.

L'agenzia Infaniana ADN ha preso per l'occasione contro la pretesa di Moro e Gui di imporre determinati candidati al Capo dello Stato, affermando che il Segretario della DC e il presidente del gruppo parlamentare non hanno, tra l'altro, alcun diritto di parlare di « una rosa di nomi » designati dai dorotei dei gruppi parlamentari. Tale rosa, afferma l'agenzia, non è mai esistita, poiché « il direttivo opera per una indicazione di massima, e l'on. Gui fu impegnato a non sollevare preclusioni o pregiudiziali nei confronti di nessun nome ». La stessa agenzia, riferendosi ai ricatti e alle minacce di secessione da parte della destra democristiana, scrive che è inaccettabile che in un solo partito esistano due tipi di disciplina: l'uno, rigido, valido per la sinistra, e l'altro, elastico, valido per la destra.

LE CONCLUSIONI DEL CONGRESSO DEL P.R.I.

I risultati ufficiali definitivi del Congresso nazionale del PRI sono stati i seguenti: corrente La Malfa-Dele (favorevole a un governo di centro-sinistra con il consenso del PSI) 55,47 per cento; corrente Pasciaroli (per il centrosinistra) 43,20 per cento; corrente di estrema sinistra (contro la partecipazione al governo) 1,33 per cento. La composizione della nuova Direzione sarà nota solo stamattina.

I pasciaroliani hanno fatto sapere che non intendono mettere in discussione l'unità del partito. Il successo della corrente la malfiana a Bologna ha provocato, naturalmente, commenti di scordi: soddisfatti i compagni socialisti, i socialdemocratici, i radicali; delusi i liberali e i misinisti; silenziosi i d.c.

Saragat non ha perso l'occasione per aggiungere una bizzarra dichiarazione: « La formula "Stato costituzionale" non è un maglione che si dispone a Bologna ha provocato, naturalmente, commenti di scordi: soddisfatti i compagni socialisti, i socialdemocratici, i radicali; delusi i liberali e i misinisti; silenziosi i d.c.

UNA DICHIARAZIONE DI LIZZARDI

Secondo il Messaggero, l'on. Lizzardi avrebbe statedi questi giorni si è recato al Consiglio di Stato. Interrogato in proposito dalla agenzia ARI, l'onorevole Lizzardi, non ha né confermato né smentito, ma ha dichiarato che « è molto probabile che i socialisti possano accettare di sostenere un Governo tripartito di centro-sinistra come quello che si sta pensando di effettuare sulla base dei tre punti programmatici essenziali annunciati dall'on. Nenni e cioè: l'attuazione delle Regioni, nazionalizzazione delle fonti di energia e democratizzazione della scuola ».

« Ai tre punti indicati più sopra ne aggiungerei un quarto, e cioè «una discriminazione nei confronti dei comunisti. Qualora il Presidente del Consiglio si presentasse alle Camere e dichiarasse che i voti dei comunisti non sono né graditi né accettabili, ritengo — e lo dichiaro a titolo personale — che i socialisti dovrebbero rivedere il loro atteggiamento nei confronti di un siffatto Governo. Per quanto concerne la sinistra del Partito socialista, è evidente che essa non potrebbe neppure accettare la necessità di non appoggiare un Governo che potesse siffatte discriminazioni ». L. Pa.

Si è sposato il figlio di « Charlot »



NEW YORK — Sidney Chaplin, figlio del famoso attore, e l'attrice francese Noelle Adam, che si sono sposati ieri, durante la cerimonia (Telefoto)

Verso il quinto Congresso della C.G.I.L.

Tutti i sindacati concordi per un governo libero dalla influenza della destra economica

Il discorso di Novella al Congresso della F.I.O.M. di Torino — La conferenza tripartita deve essere uno dei punti programmatici del nuovo governo

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

TORINO, 7. — L'impegno della CGIL — ha detto Novella parlando al congresso provinciale della F.I.O.M. di Torino — per una soluzione della crisi che corrisponda alle attese delle masse lavoratrici è esplicito e risoluto. La stessa cosa può dirsi per la CISL e per la UIL. Nelle posizioni delle tre organizzazioni vi sono delle evidenti, sensibili diversità ma è importante sottolineare le convergenze che si realizzano su alcune questioni di carattere generale, nella denuncia delle responsabilità del grande padronato e della destra economica nella determinazione della crisi; nella indicazione dei pericolosi obiettivi che questi gruppi si propongono di raggiungere proprio in materia di politica economica e sociale con uno sviluppo della crisi che volga a loro favore; nel chiedere un governo che assicuri uno sviluppo democratico della vita economica e delle nostre istituzioni. Le posizioni comuni delle varie organizzazioni sindacali sui punti così importanti dovrebbero tradursi in convergenze di iniziativa e di azione. La proposta avanzata dalla CISL al governo nel novembre scorso di una conferenza tripartita (sindacati, governo e organizzazioni padronali) dovrebbe essere richiesta dai sindacati come un elemento del programma del nuovo governo.

Al congresso della FIOT

I tessili di Vicenza discutono sui cottimi

Il compagno Santi ribadisce la necessità dell'iniziativa aziendale

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SCHIO, 7. — Quali sono gli elementi «nuovi» che caratterizzano oggi l'industria tessile? Quali compiti ed obiettivi si pongono alla classe operaia, ed al suo sindacato unitario, non soltanto per impossessarsi di più della nuova realtà della fabbrica, ma altresì per trasformarla ed ottenere il riconoscimento di nuovi diritti che essa crea per i lavoratori? La risposta a questi interrogativi è stata ieri il tema dominante del congresso provinciale del sindacato tessile (FIOT) di Vicenza. Si è trattato di un congresso serio e positivo, che nulla ha concesso alla demagogia ed alle reclami. Soprattutto si è trattato del congresso di un sindacato provinciale che, come ha sottolineato il compagno Ferdinando Santi, segretario confederale, ha compreso profondamente la linea politica e sindacale della CGIL, dimostrandone, di riflesso, la validità e l'aderenza alla realtà.

Esaminando, nella sua relazione, la situazione dell'industria tessile vicentina, il segretario provinciale della categoria, Romano Carotini, ha caratterizzato gli elementi attuali nella tendenza dei maggiori gruppi industriali, Marzotto e Lanerossi, non solo ad espandersi e rafforzarsi, ma soprattutto ad aut finanziarsi e ad acquistare una completa autonomia del ciclo economico, dalla materia prima sino alla vendita diretta al consumatore dell'abito confezionato.

Il nodo di tutte le questioni che si pongono nella fabbrica passa attraverso il cottimo il quale, come è consegnato oggi, tende sempre meno a rispondere alle nuove tecniche produttive. L'industria tessile vuole aumentare il numero delle macchinelle assegnate, e, di conseguenza, magari diminuendo le tariffe del cottimo, basandosi su non proporzionale aumento degli interventi attivi dell'operaio. Gli operai di contro rispondono che il calcolo del cottimo, oltre al numero di interventi attivi, deve anche tener conto del grado di attenzione che l'operaio deve prestare.

Il dibattito si è soffermato ampiamente sul problema del cottimo, approvando la linea tracciata dalla relazione, «ha completata con la esigenza della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, per combattere il logorio fisico e psichico al quale i lavoratori sono sottoposti, e dell'esatta attribuzione delle qualifiche.

Nel suo intervento conclusivo, il compagno on. Ferdinando Santi segretario generale aggiunto della CGIL ha ricordato come i contratti nazionali di lavoro fissino solo dei minimi salariali e normativi per i lavoratori e che l'iniziativa del padronato è diretta, con l'assegnazione di nuove macchine, col taglio dei cottimi, con la svalutazione delle qualifiche e con via, a riprendersi nell'azienda quanto è stato costretto a concedere in sede di contrattazione nazionale. La politica sindacale della CGIL, tesi a sollecitare l'iniziativa e la contrattazione aziendale, si propone perciò di contrattare l'iniziativa padronale non solo per difendere le conquiste nazionali (rigorosa applicazione dei contratti) ma anche per adeguare il trattamento normativo e salariale del lavoratore alle situazioni nuove che si creano nella fabbrica, per far sì che il progresso tecnico divenga concretamente anche progresso sociale. Di qui la necessità di rafforzare il sindacato. La FIOT di Vicenza ha raggiunto il 105% del tesseramento dello scorso anno, ma non può più ritenersi soddisfatta.

Concluso il congresso dei trasportatori BOLOGNA, 7. — Si è concluso ieri il Congresso nazionale dei barcaioli e piccoli autotrasportatori iniziato sabato scorso. La relazione di apertura è stata presentata da Ramonaldi di Bologna a nome del Comitato centrale uscente: numerosi e vivaci interventi hanno caratterizzato il dibattito. I problemi sui quali il con-

Al congresso della Federbraccianti

Imponibile e trasformazioni chiesti dai braccianti di Rovigo

ROVIGO, 7. — Si è concluso a Rovigo il V° congresso provinciale della federazione braccianti. La discussione, durata due intere giornate, ha affrontato in primo modo il tema riguardante l'esigenza di una svolta radicale della politica sindacale nelle campagne per attuare una riforma agraria che garantisca: 1) la terra in proprietà a chi la lavora; 2) la bonifica delle valli; 3) l'adempimento degli obblighi del bonifichio.

Uno dei punti su cui si è accesa maggiormente la discussione riguarda il contratto provinciale separato, firmato dalla CISL e dalla UIL nell'aprile del 1959, contratto giudicato inaccettabile e che deve essere senz'altro respinto dai lavoratori. Tale patto è soprattutto inadeguato nei confronti della nuova realtà affacciata nelle campagne polesane. Le trasformazioni culturali, la meccanizzazione e la forte emigrazione di braccianti, hanno messo in crisi i vecchi rapporti contrattuali. Un altro grosso problema presentato in questi ultimi tempi è quello della riconversione in fruttiferi realizzati in parecchie zone del Polesine. Per questa questione il contratto non prevede una adeguata regolamentazione dei rapporti di lavoro.

È nel quadro di questa nuova realtà che gli interventi succeduti al congresso, hanno posto l'accento sull'esigenza di una nuova politica rivendicativa che deve aumentare il lavoro e il reddito dei lavoratori agricoli, anche mettendo in discussione antichi rapporti contrattuali come la «meanda» (il compenso in natura ai mietitori e trebbiatori), articolata oggi in modo da renderne assai difficile la difesa.

Al centro di tutte le azioni rivendicative è stata posta l'esigenza di contrattazione degli imponderabili di miglioramenti e di trasformazione, e la contrattazione del rapporto di lavoro collegato con gli investimenti dello Stato. A questo proposito si è chiesto che ad ogni contributo dello Stato per l'agricoltura, venga fissata una quota di tali contributi per garantire il lavoro al bracciantato e del paese.

ROMOLO CACCAVALE

Bloccata l'attività di Hollywood dallo sciopero dei 14 mila attori

Sospesi tutti i film delle grandi case che non hanno accolto le richieste dei lavoratori — Marilyn Monroe e Gina Lollobrigida aderiscono all'azione sindacale

HOLLYWOOD, 7. — Lo sciopero dei quattordicimila attori di Hollywood aderenti al potente sindacato «Screen actors guild» si è pronunciato alle ore zero di oggi. La vita cinematografica hollywoodiana è quasi completamente paralizzato: solo alcune case di attori-produttori che hanno già accettato le richieste avanzate dall'attività si tratta delle case di Frank Sinatra, Mickey Rooney, Marlon Brando, Burt Lancaster e Kirk Douglas. Negli ambienti della «Screen actors guild» si prevede che lo sciopero durerà da sei a dieci settimane. Negli studi della «20th Century Fox», della «MGM», «Paramount», «Columbia», «Warner Brothers», «Disney» e «Artisti Associati» la produzione è cessata completamente. Negli studi dell'«Universal» si tratta delle case di Frank Sinatra, Mickey Rooney, Marlon Brando, Burt Lancaster e Kirk Douglas.

Il sindacato americano ha frattanto ribadito la giustezza dell'agitazione. L'80 per cento dei 14.000 attori ha stipendi che possono essere considerati «di fame». Il tentativo della MGM e di altre società di creare impopolarità allo sciopero dando pubblicità ai guadagni dei grandi divi fallirà, dice il sindacato.

Sciopero a Parigi della metropolitana

PARIGI, 7. — Il personale non vate ante della metropolitana in agitazione per

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dalle aziende municipalizzate del gas si sono rotte ieri, dopo ripetute riunioni, in seguito alla intransigenza della delegazione dei datori di lavoro.

Ministri del M.E.C. a Parigi



PARIGI — I ministri dell'Agricoltura dei paesi del Mercato Comune — riuniti in questi giorni a Parigi — visitano una esposizione agricola alla Porte de Versailles. La sinistra a destra i ministri Marliere (Olanda), Rumor (Italia), De Vlee Schauwer (Belgio), Roche reau (Francia) e Schwarz (Germania occidentale). Quest'ultimo nasconde quasi completamente il vice presidente della Comunità economica europea Mansholt. (Telefoto)

Una scelta decisiva per il nuovo governo

PCI PSI PSDI PRI e sindacati chiedono il controllo del monopolio saccarifero

Il dibattito al convegno interregionale di Ferrara - Ribadita la richiesta di immediata diminuzione del prezzo dello zucchero al consumo - La cinica prosa di un giornale dell'Eridania

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

FERRARA, 7. — La cosa potrà anche sembrare strana a chi è abituato a discutere di politica in termini di formule, ma qui — al convegno interregionale per la bieticoltura di Ferrara, conclusosi ieri — è apparso chiaro il significato della crisi, la ragione vera per cui, dopo una settimana di consultazioni, siamo di nuovo al punto di partenza. Non che al convegno di Ferrara si sia discusso della crisi di governo: si è parlato della bieticoltura e dello zucchero, di profitti del monopolio e di aree coltivabili. Più di un oratore, anzi, ha fatto di tutto per politicizzare il discorso: «Non siamo qui, badate — hanno dichiarato subito, per esempio, Tedeschi del PSDI e Paride Rossetti del PRI, segretario nazionale della UIL-Terra — per fare i «fronti popolari», ma per affrontare insieme un problema specifico e concreto. Ma la politica, cacciata dalla finestra, era ormai entrata e continuava ad entrare dalla porta: la vasta sala dell'Auditorium comunale era colma e vi erano, accanto a consiglieri comunali e provinciali della Emilia-Romagna, del Veneto e della Lombardia, bieticoltori della «bonomurgia» e dirigenti della CGIL, deputati e senatori del PCI e del PSI, Silvio Stabili della direzione del PRI, i compagni Carpeggiani e Ghedi-

ni, rispettivamente presidente del Consiglio provinciale e sindaco di Ferrara, Ennio Ricci del C.C. del PSDI. E vi era soprattutto, a riempire di «politica» l'Auditorium, il problema concreto e specifico per cui tanta gente aveva deciso di riunirsi: la necessità di dare al paese un governo che, come primo atto, abolisca e modifichi il decreto accanimento di Segni che impone la riduzione della superficie a bietole. Un discorso politico, dunque, un impegno di lotta e, attorno a questo impegno, uno schieramento ampio.

Non chiamatelo «fronte in difesa della bieticoltura» se vi dà fastidio la parola «fronte», chiamatelo come volete. Ciò che conta, ciò che importa, è che si sia in tanti, che su un punto la discriminazione aprioristica sia vinta, che il monopolio trovi finalmente schierati contro di sé tutti i suoi avversari. Ma che c'entra tutto questo con la crisi? C'entra e come. Se c'è un problema che riassume in sé i termini della crisi, questo è proprio quello bieticolo. Perché, così come stanno oggi le cose, una scelta, su questo problema, è inevitabile.

Il governo presieduto da Segni, per esempio come hanno denunciato tutti gli oratori che hanno parlato oggi a Ferrara, il comunista De Polzer, il socialista Carpeggiani, il socialdemocratico Teleschi e il repubblicano Rossi — aveva scelto, e aveva scelto l'Eridania. Sfruggendo al tutto parlamentare, poco prima di morire, il governo Segni aveva infatti fatto suo il decreto preparato dal monopolio col quale si ingiungeva ai produttori di diminuire di 60 mila ettolitri l'area coltivata a bietole. Siamo di fronte ad un esempio davvero classico, da manuale, della politica del monopolio. Nei magazzini giacciono cinque milioni di tonnellate di zucchero. Che fare? La soluzione più semplice, più giusta, più logica, è naturalmente quella di distribuire lo zucchero, di metterlo nel mercato, diminuendone il prezzo.

Il compagno Spino Ghedini, parlando su questo argomento, ha molto felicemente descritto il clima di «pura follia» nel quale sono costretti a vivere gli economisti del monopolio, condannati a ignorare la più elementare legge economica, quella conosciuta da tutte le masse, per le quali l'esistenza di un rapporto fra i soldi del borsettone e il costo della vita non è assolutamente un segreto.

La verità, tristissima, è che in Italia ogni cittadino consuma in media 18 kg. di zucchero l'anno e che in alcune regioni italiane lo zucchero è dolcificante, una medicina per i vecchi e i bambini. Altro che «allergia»: siamo di fronte ad un tipico caso di sottocostume, originato da un fatto semplicissimo: lo zucchero è troppo caro. La proposta delle sinistre per risolvere il problema è realizzabile, giacché è possibile diminuire subito il prezzo dello zucchero di 75 lire al chilogrammo, diminuendo di 50 lire la tassa di fabbricazione e di 25 lire i profitti, altissimi, del monopolio.

Si è visto allora l'incredibile: allo scopo di non mettere in discussione i profitti, l'Eridania giustifica l'elevatissimo carico fiscale sullo zucchero e rifiuta di pagare meno tasse... E intanto preme al governo: chiede la diminuzione della produzione a bietole, chiede a Segni un diktat contro i produttori. Così si giunge al decreto governativo, all'aperto, dichiarato «di» dal governo clericale al monopolio.

Ma il convegno sarebbe venuto meno al suo compito, se non avesse affrontato anche il problema più direttamente politico del monopolio, e di un monopolio, in particolare, che appena nato era già un «gruppo di pressione», — come si usa

dire ora — capace di ottenere dallo Stato misure di «protezionismo», capace di insinuarsi con la corruzione e l'inganno, negli apparati dello Stato. Quanta parte della storia d'Italia è anche un realtà la storia del monopolio dello zucchero! Pensate — come è stato ricordato al convegno — alla caduta di Giolitti dopo che, nella campagna elettorale del 1908 aveva chiesto la diminuzione del prezzo dello zucchero, pensate al decreto fascista sullo zucchero del 1925 e pensate all'istituto dato dai governi clericali all'Eridania negli scorsi anni per aiutare il monopolio a liberarsi di ogni concorrenza... Se ci fosse ancora bisogno di convincere qualcuno sulla necessità di liquidare definitivamente un potere, come quello dell'Eridania, che rappresenta un pericolo per la vita economica e sociale, e per la stessa democrazia in Italia, ecco un documento che parla da solo. E l'Eridania che parla, per bocca di uno dei suoi giornali, la Gazzetta Padana, un'Eridania che ha paura perché sente che i nodi vengono al pettine e che quindi è costretto a mostrare il suo volto. Parla dunque la Gazzetta Padana sul convegno di Ferrara. Scrive: «Chi non ricorda all'

l'alba del socialismo, le lotte unitarie contro la tassa sul sale? Qualche contadino arrossò il biancore di que sale con il suo sangue... Poi la diava rivoluzionaria suonò ancora, per la tassa sul macinato... giunsero le fucilate dei carabinieri e il biancore della farina venne arrossato dal sangue di alcuni innocenti braccianti... Facciamo di cuore fervidi voti affinché il convegno esaurisca i suoi lavori con un ordine del giorno senza quei «codicilli» che hanno arrossato il candore di lontani e forse dimenticati progetti rivoluzionari...»

La mozione approvata all'unanimità al termine del convegno contiene proprio i «codicilli» che costano tanto, e giustamente, piacciono alla Eridania, contiene oltre alla richiesta di una sostanziale modifica del decreto governativo, l'invito ad attuare una soluzione organica del problema, attraverso un «serio controllo democratico» del monopolio. E, infine, la mozione conclude auspicando che il governo che sta per costituirsi per la sua formazione e per il suo programma, si impegni a mostrare una politica a sostegno dei bieticoltori e dei consumatori.

ADRIANO GUERRA

Un nuovo rinvio per l'apprendistato

Gli industriali hanno respinto tutte le richieste dei sindacati

Nei giorni 3 e 4 marzo sono proseguite le trattative per la regolamentazione del rapporto di apprendistato nell'industria metalmeccanica. La discussione anche in questa sessione si è concentrata su questi due punti fondamentali: durata del periodo di tirocinio e retribuzione iniziale dell'apprendista con scuola elementare. Le delegazioni degli imprenditori, Confindustria e Intersind, che si erano impegnate nella precedente sessione a dare una risposta conclusiva su questi argomenti alle organizzazioni sindacali, si sono invece mantenute su posizioni costantemente negative, insistendo in modo particolare per quanto riguarda le retribuzioni sull'impossibilità di migliorare la precedente proposta del 30% di paga iniziale dell'apprendista in rapporto all'operaio qualificato di fronte a questo irrigidimento delle posizioni dei datori di lavoro, tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori (FIOM-CGIL, FIM-CISL, UILM) hanno ribadito le loro precedenti richieste sottolineando come le paghe iniziali degli apprendisti non possono in alcun modo discostarsi dalla corretta applicazione degli accordi interconfederali e del contratto vigente per i metalmeccanici e che la situazione anomala di alcune province (casi manifesti di disapplicazione degli accordi) non può influire sull'andamento di una trattativa di ordine generale.

I sindacati hanno replicato a questi che qualora le delegazioni dei datori di lavoro non intendano migliorare sostanzialmente le loro posizioni e porre la trattativa, che è già in corso da due mesi, su un piano di concretezza e rapidità, saranno costretti a prendere atto della impossibilità di un proficuo proseguimento delle discussioni.

Di fronte a questa posi-

zione delle organizzazioni sindacali, sia la Confindustria come l'Intersind hanno richiesto un certo periodo di tempo per un riesame delle rispettive posizioni e le trattative quindi sono state aggiornate al 30-31 marzo.

AVVISI ECONOMICI
COMMERCIALI L. 10
IMPRENDITORI
MEDICINE
ARTIGIANATO L. 10
PREZZI CONCORRENZA



Una scena di «ROULOTTE e ROULETTE» è il film dei giorni feriali, brioso, divertente, scintillante, che è stato un anno alla guida di «L'Unità». Interpretato da Abbe Lancia, Antonio Cifariello, Mario Caraceni, Maria Merlini, Alberto Bonacci e Santi altri, girato in Eastmancolor in molte tra le più incantevoli località del Tirreno. «ROULETTE e ROULETTE» viene presentato in questi giorni sugli schermi romani, dalla Lex Film.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 456.331

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500, 3.500, 2.500

Le consultazioni

Continuazione della I. pagina) pace». Come già i monarchici, anche i liberali si sono dichiarati in linea di massima favorevoli all'ambiguo programma della DC

Krusciov riceve Chaban-Delmas



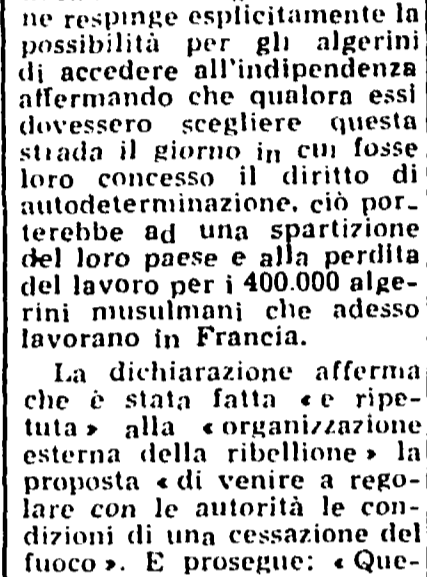
MOSCA, 7. - Il presidente dell'Assemblea nazionale francese, Jacques Chaban-Delmas (a sinistra) è stato ricevuto ieri dal primo ministro sovietico, Nikita Krusciov.

Se gli algerini sceglieranno l'indipendenza

Il gen. De Gaulle minaccia la spartizione dell'Algeria

Grave dichiarazione del governo francese che annulla praticamente il riconoscimento del diritto di autodeterminazione

PARIGI, 7. - Un comunicato ufficiale del governo francese, emesso stasera al ritorno di De Gaulle dalla Algeria, ha sostanzialmente ribadito, pur attenuando in qualche punto la forma, le dichiarazioni che il generale aveva fatto ai capi militari in Algeria riuniti a Costantina, e che tanto scolorivano l'atteggiamento di De Gaulle verso l'Algeria.



Il presidente svizzero Chaudel

Elvetica, dove si registra una altissima partecipazione femminile alla produzione e alle attività culturali. Su un milione e mezzo di lavoratori maschi ben 650.000 sono le donne impiegate nelle più diverse attività produttive.

La lotta per i diritti civili alle masse femminili in Svizzera è vecchia di almeno un secolo. Nel 1832 le donne a Friburgo (vale a dire le ragazze nubili o le vedove) avevano ottenuto il voto nella città di Berna; ma nel 1877 anche questo limitato diritto in una sola città venne abolito.

Per quanto si riferisce alla minaccia della spartizione del territorio algerino, la dichiarazione — dopo avere esposto la possibilità che gli algerini sceglissero il distacco dalla Francia — dice: «Se gli algerini volessero significativamente condannare se stessi al caos poiché, in definitiva, non è concepibile che l'Algeria viva e si sviluppi senza la Francia».

Per quanto si riferisce alla minaccia della spartizione del territorio algerino, la dichiarazione — dopo avere esposto la possibilità che gli algerini sceglissero il distacco dalla Francia — dice: «Se gli algerini volessero significativamente condannare se stessi al caos poiché, in definitiva, non è concepibile che l'Algeria viva e si sviluppi senza la Francia».

BALTIMORA, 7. - La marina americana ha annunciato oggi di essere pronta a lanciare un nuovo tipo di satellite che trasmette i segnali per assistere le navi in viaggio. Si tratterà di un satellite di circa 25 chili, denominato «Transit». Tutte le prove sono state ultimato. Il Stati Uniti si ritiene che il lancio avverrà entro due mesi.

La protesta della FSM per la nuova ondata di repressione franchista in Spagna

URANIO INGLESE al Giappone

Dopo il riconoscimento della RDT

Bonn invase contro la Guinea ma esita a rompere le relazioni

Volgarci attacchi a Seku Turè, definito «servo di Krusciov» - L'ambasciatore tedesco a Conacry è rientrato in patria - Strauss vuole fare di Bonn la «terza» potenza nel sistema atomico

BERLINO, 7. - La Germania federale romperà i rapporti con la Guinea, in seguito alla decisione di quest'ultima di riconoscere sul terreno diplomatico la Repubblica democratica tedesca? Stasera, l'agenzia DPA giudicava la rottura «molto probabile», e aggiungeva che il rientro dell'ambasciatore tedesco occidentale a Conacry, Schroeder, avrebbe carattere definitivo.

Fotografato a Vienna

E' un «disco volante»?



VIENNA, 7. - Un giornalista austriaco avrebbe fotografato un disco volante. La notizia dell'avvenimento, e la fotografia relativa, sono state pubblicate stamane dal giornale viennese Wiener Montag, il quale scrive che uno dei suoi corrispondenti dalla provincia della Stiria, tale Edgar Schedelbauer, mercoledì passato ha scorto nel cielo della cittadina di Leibnitz un oggetto brillante e a forma di disco. La macchina fotografica ha scattato alcuni fotogrammi. Il giornale aggiunge che ha deciso di pubblicare la foto dopo alcune dichiarazioni di esperti che escludono l'ipotesi di un aereo fotografico e dopo che è stato accertato che il corrispondente austriaco «non aveva bevuto quel giorno».

URSS Soldati in congedo Si estende in tutto il Kazakistan l'inserimento nella vita produttiva dei soldati e ufficiali smobilitati in base alla recente decisione del Soviet Supremo.

La protesta della FSM per la nuova ondata di repressione franchista in Spagna

PRAGA, 7. - Una vibrata e indignata protesta contro la nuova ondata di repressione scatenata in Spagna dal regime franchista è stata emessa dalla segreteria della Federazione Sindacale Mondiale Dopo aver salutato la vigorosa opposizione dei lavoratori spagnoli ai piani dei fautori di guerra, Franco e Adenauer, alla cessazione di ogni attività tedesca che trasformerebbe la Spagna in una base di aggressione, la FSM rileva che Franco appoggia un monopolio USA nella gestione dell'irrisolvibile problema dei lavoratori e del popolo di Spagna acciacciata dalle accresciute difficoltà economiche provocate dalle ultime misure governative.

URANIO INGLESE al Giappone

LONDRA, 7. - Il governo inglese ha concluso un accordo con la Gran Bretagna che prevede una fornitura di uranio da parte inglese.

Dopo il riconoscimento della RDT

Bonn invase contro la Guinea ma esita a rompere le relazioni

Volgarci attacchi a Seku Turè, definito «servo di Krusciov» - L'ambasciatore tedesco a Conacry è rientrato in patria - Strauss vuole fare di Bonn la «terza» potenza nel sistema atomico

BERLINO, 7. - La Germania federale romperà i rapporti con la Guinea, in seguito alla decisione di quest'ultima di riconoscere sul terreno diplomatico la Repubblica democratica tedesca? Stasera, l'agenzia DPA giudicava la rottura «molto probabile», e aggiungeva che il rientro dell'ambasciatore tedesco occidentale a Conacry, Schroeder, avrebbe carattere definitivo.

Fotografato a Vienna

E' un «disco volante»?



VIENNA, 7. - Un giornalista austriaco avrebbe fotografato un disco volante. La notizia dell'avvenimento, e la fotografia relativa, sono state pubblicate stamane dal giornale viennese Wiener Montag, il quale scrive che uno dei suoi corrispondenti dalla provincia della Stiria, tale Edgar Schedelbauer, mercoledì passato ha scorto nel cielo della cittadina di Leibnitz un oggetto brillante e a forma di disco. La macchina fotografica ha scattato alcuni fotogrammi. Il giornale aggiunge che ha deciso di pubblicare la foto dopo alcune dichiarazioni di esperti che escludono l'ipotesi di un aereo fotografico e dopo che è stato accertato che il corrispondente austriaco «non aveva bevuto quel giorno».

URSS Soldati in congedo Si estende in tutto il Kazakistan l'inserimento nella vita produttiva dei soldati e ufficiali smobilitati in base alla recente decisione del Soviet Supremo.

La protesta della FSM per la nuova ondata di repressione franchista in Spagna

PRAGA, 7. - Una vibrata e indignata protesta contro la nuova ondata di repressione scatenata in Spagna dal regime franchista è stata emessa dalla segreteria della Federazione Sindacale Mondiale Dopo aver salutato la vigorosa opposizione dei lavoratori spagnoli ai piani dei fautori di guerra, Franco e Adenauer, alla cessazione di ogni attività tedesca che trasformerebbe la Spagna in una base di aggressione, la FSM rileva che Franco appoggia un monopolio USA nella gestione dell'irrisolvibile problema dei lavoratori e del popolo di Spagna acciacciata dalle accresciute difficoltà economiche provocate dalle ultime misure governative.

URANIO INGLESE al Giappone

LONDRA, 7. - Il governo inglese ha concluso un accordo con la Gran Bretagna che prevede una fornitura di uranio da parte inglese.

Dopo il riconoscimento della RDT

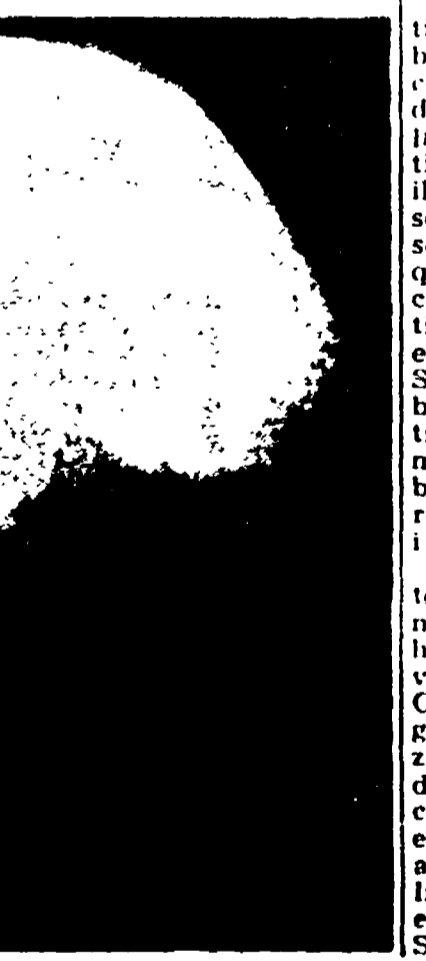
Bonn invase contro la Guinea ma esita a rompere le relazioni

Volgarci attacchi a Seku Turè, definito «servo di Krusciov» - L'ambasciatore tedesco a Conacry è rientrato in patria - Strauss vuole fare di Bonn la «terza» potenza nel sistema atomico

BERLINO, 7. - La Germania federale romperà i rapporti con la Guinea, in seguito alla decisione di quest'ultima di riconoscere sul terreno diplomatico la Repubblica democratica tedesca? Stasera, l'agenzia DPA giudicava la rottura «molto probabile», e aggiungeva che il rientro dell'ambasciatore tedesco occidentale a Conacry, Schroeder, avrebbe carattere definitivo.

Fotografato a Vienna

E' un «disco volante»?



VIENNA, 7. - Un giornalista austriaco avrebbe fotografato un disco volante. La notizia dell'avvenimento, e la fotografia relativa, sono state pubblicate stamane dal giornale viennese Wiener Montag, il quale scrive che uno dei suoi corrispondenti dalla provincia della Stiria, tale Edgar Schedelbauer, mercoledì passato ha scorto nel cielo della cittadina di Leibnitz un oggetto brillante e a forma di disco. La macchina fotografica ha scattato alcuni fotogrammi. Il giornale aggiunge che ha deciso di pubblicare la foto dopo alcune dichiarazioni di esperti che escludono l'ipotesi di un aereo fotografico e dopo che è stato accertato che il corrispondente austriaco «non aveva bevuto quel giorno».

URSS Soldati in congedo Si estende in tutto il Kazakistan l'inserimento nella vita produttiva dei soldati e ufficiali smobilitati in base alla recente decisione del Soviet Supremo.

La protesta della FSM per la nuova ondata di repressione franchista in Spagna

PRAGA, 7. - Una vibrata e indignata protesta contro la nuova ondata di repressione scatenata in Spagna dal regime franchista è stata emessa dalla segreteria della Federazione Sindacale Mondiale Dopo aver salutato la vigorosa opposizione dei lavoratori spagnoli ai piani dei fautori di guerra, Franco e Adenauer, alla cessazione di ogni attività tedesca che trasformerebbe la Spagna in una base di aggressione, la FSM rileva che Franco appoggia un monopolio USA nella gestione dell'irrisolvibile problema dei lavoratori e del popolo di Spagna acciacciata dalle accresciute difficoltà economiche provocate dalle ultime misure governative.

URANIO INGLESE al Giappone

LONDRA, 7. - Il governo inglese ha concluso un accordo con la Gran Bretagna che prevede una fornitura di uranio da parte inglese.

Dopo il riconoscimento della RDT

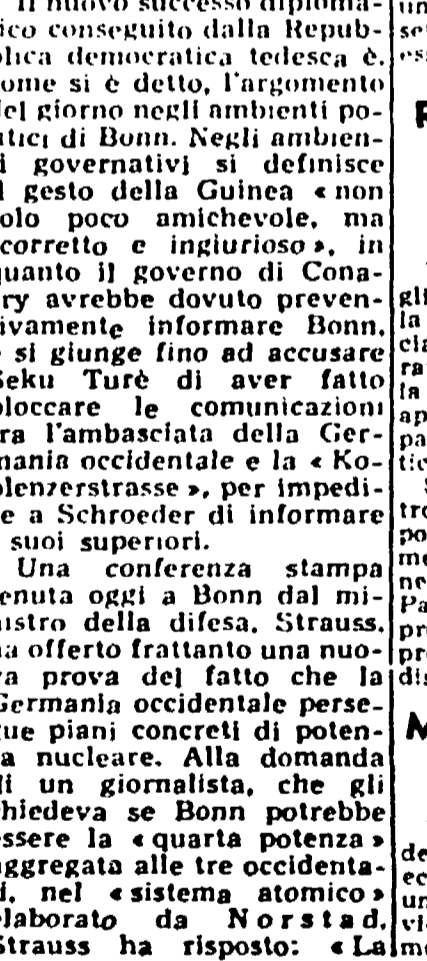
Bonn invase contro la Guinea ma esita a rompere le relazioni

Volgarci attacchi a Seku Turè, definito «servo di Krusciov» - L'ambasciatore tedesco a Conacry è rientrato in patria - Strauss vuole fare di Bonn la «terza» potenza nel sistema atomico

BERLINO, 7. - La Germania federale romperà i rapporti con la Guinea, in seguito alla decisione di quest'ultima di riconoscere sul terreno diplomatico la Repubblica democratica tedesca? Stasera, l'agenzia DPA giudicava la rottura «molto probabile», e aggiungeva che il rientro dell'ambasciatore tedesco occidentale a Conacry, Schroeder, avrebbe carattere definitivo.

Fotografato a Vienna

E' un «disco volante»?



VIENNA, 7. - Un giornalista austriaco avrebbe fotografato un disco volante. La notizia dell'avvenimento, e la fotografia relativa, sono state pubblicate stamane dal giornale viennese Wiener Montag, il quale scrive che uno dei suoi corrispondenti dalla provincia della Stiria, tale Edgar Schedelbauer, mercoledì passato ha scorto nel cielo della cittadina di Leibnitz un oggetto brillante e a forma di disco. La macchina fotografica ha scattato alcuni fotogrammi. Il giornale aggiunge che ha deciso di pubblicare la foto dopo alcune dichiarazioni di esperti che escludono l'ipotesi di un aereo fotografico e dopo che è stato accertato che il corrispondente austriaco «non aveva bevuto quel giorno».

URSS Soldati in congedo Si estende in tutto il Kazakistan l'inserimento nella vita produttiva dei soldati e ufficiali smobilitati in base alla recente decisione del Soviet Supremo.

La protesta della FSM per la nuova ondata di repressione franchista in Spagna

PRAGA, 7. - Una vibrata e indignata protesta contro la nuova ondata di repressione scatenata in Spagna dal regime franchista è stata emessa dalla segreteria della Federazione Sindacale Mondiale Dopo aver salutato la vigorosa opposizione dei lavoratori spagnoli ai piani dei fautori di guerra, Franco e Adenauer, alla cessazione di ogni attività tedesca che trasformerebbe la Spagna in una base di aggressione, la FSM rileva che Franco appoggia un monopolio USA nella gestione dell'irrisolvibile problema dei lavoratori e del popolo di Spagna acciacciata dalle accresciute difficoltà economiche provocate dalle ultime misure governative.

URANIO INGLESE al Giappone

LONDRA, 7. - Il governo inglese ha concluso un accordo con la Gran Bretagna che prevede una fornitura di uranio da parte inglese.

Dopo il riconoscimento della RDT

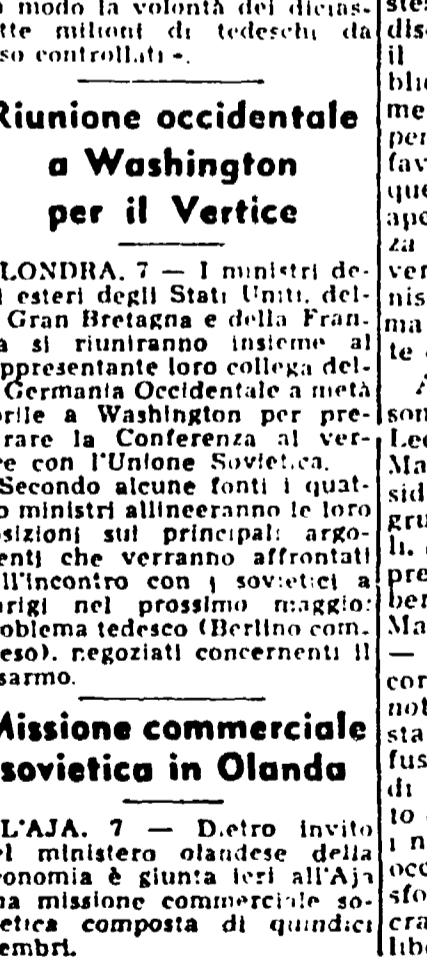
Bonn invase contro la Guinea ma esita a rompere le relazioni

Volgarci attacchi a Seku Turè, definito «servo di Krusciov» - L'ambasciatore tedesco a Conacry è rientrato in patria - Strauss vuole fare di Bonn la «terza» potenza nel sistema atomico

BERLINO, 7. - La Germania federale romperà i rapporti con la Guinea, in seguito alla decisione di quest'ultima di riconoscere sul terreno diplomatico la Repubblica democratica tedesca? Stasera, l'agenzia DPA giudicava la rottura «molto probabile», e aggiungeva che il rientro dell'ambasciatore tedesco occidentale a Conacry, Schroeder, avrebbe carattere definitivo.

Fotografato a Vienna

E' un «disco volante»?



VIENNA, 7. - Un giornalista austriaco avrebbe fotografato un disco volante. La notizia dell'avvenimento, e la fotografia relativa, sono state pubblicate stamane dal giornale viennese Wiener Montag, il quale scrive che uno dei suoi corrispondenti dalla provincia della Stiria, tale Edgar Schedelbauer, mercoledì passato ha scorto nel cielo della cittadina di Leibnitz un oggetto brillante e a forma di disco. La macchina fotografica ha scattato alcuni fotogrammi. Il giornale aggiunge che ha deciso di pubblicare la foto dopo alcune dichiarazioni di esperti che escludono l'ipotesi di un aereo fotografico e dopo che è stato accertato che il corrispondente austriaco «non aveva bevuto quel giorno».

URSS Soldati in congedo Si estende in tutto il Kazakistan l'inserimento nella vita produttiva dei soldati e ufficiali smobilitati in base alla recente decisione del Soviet Supremo.

La protesta della FSM per la nuova ondata di repressione franchista in Spagna

PRAGA, 7. - Una vibrata e indignata protesta contro la nuova ondata di repressione scatenata in Spagna dal regime franchista è stata emessa dalla segreteria della Federazione Sindacale Mondiale Dopo aver salutato la vigorosa opposizione dei lavoratori spagnoli ai piani dei fautori di guerra, Franco e Adenauer, alla cessazione di ogni attività tedesca che trasformerebbe la Spagna in una base di aggressione, la FSM rileva che Franco appoggia un monopolio USA nella gestione dell'irrisolvibile problema dei lavoratori e del popolo di Spagna acciacciata dalle accresciute difficoltà economiche provocate dalle ultime misure governative.

URANIO INGLESE al Giappone

LONDRA, 7. - Il governo inglese ha concluso un accordo con la Gran Bretagna che prevede una fornitura di uranio da parte inglese.

Dopo il riconoscimento della RDT

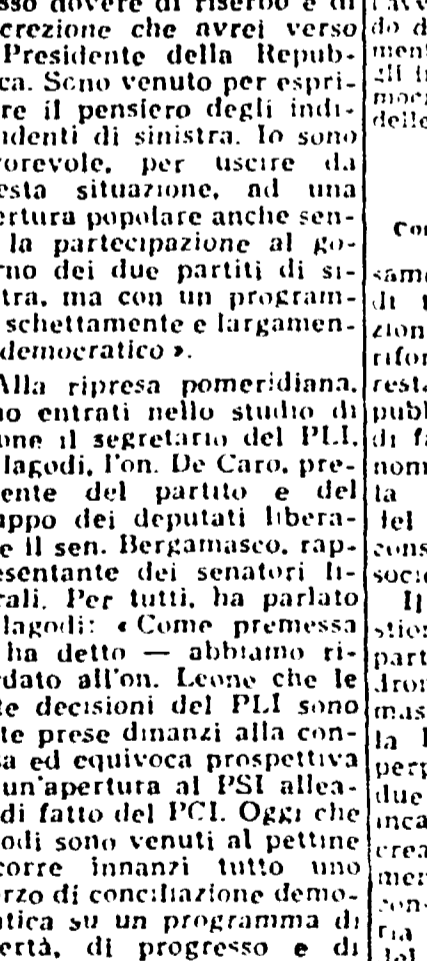
Bonn invase contro la Guinea ma esita a rompere le relazioni

Volgarci attacchi a Seku Turè, definito «servo di Krusciov» - L'ambasciatore tedesco a Conacry è rientrato in patria - Strauss vuole fare di Bonn la «terza» potenza nel sistema atomico

BERLINO, 7. - La Germania federale romperà i rapporti con la Guinea, in seguito alla decisione di quest'ultima di riconoscere sul terreno diplomatico la Repubblica democratica tedesca? Stasera, l'agenzia DPA giudicava la rottura «molto probabile», e aggiungeva che il rientro dell'ambasciatore tedesco occidentale a Conacry, Schroeder, avrebbe carattere definitivo.

Fotografato a Vienna

E' un «disco volante»?



VIENNA, 7. - Un giornalista austriaco avrebbe fotografato un disco volante. La notizia dell'avvenimento, e la fotografia relativa, sono state pubblicate stamane dal giornale viennese Wiener Montag, il quale scrive che uno dei suoi corrispondenti dalla provincia della Stiria, tale Edgar Schedelbauer, mercoledì passato ha scorto nel cielo della cittadina di Leibnitz un oggetto brillante e a forma di disco. La macchina fotografica ha scattato alcuni fotogrammi. Il giornale aggiunge che ha deciso di pubblicare la foto dopo alcune dichiarazioni di esperti che escludono l'ipotesi di un aereo fotografico e dopo che è stato accertato che il corrispondente austriaco «non aveva bevuto quel giorno».

URSS Soldati in congedo Si estende in tutto il Kazakistan l'inserimento nella vita produttiva dei soldati e ufficiali smobilitati in base alla recente decisione del Soviet Supremo.

La protesta della FSM per la nuova ondata di repressione franchista in Spagna

PRAGA, 7. - Una vibrata e indignata protesta contro la nuova ondata di repressione scatenata in Spagna dal regime franchista è stata emessa dalla segreteria della Federazione Sindacale Mondiale Dopo aver salutato la vigorosa opposizione dei lavoratori spagnoli ai piani dei fautori di guerra, Franco e Adenauer, alla cessazione di ogni attività tedesca che trasformerebbe la Spagna in una base di aggressione, la FSM rileva che Franco appoggia un monopolio USA nella gestione dell'irrisolvibile problema dei lavoratori e del popolo di Spagna acciacciata dalle accresciute difficoltà economiche provocate dalle ultime misure governative.

URANIO INGLESE al Giappone

LONDRA, 7. - Il governo inglese ha concluso un accordo con la Gran Bretagna che prevede una fornitura di uranio da parte inglese.

Dopo il riconoscimento della RDT

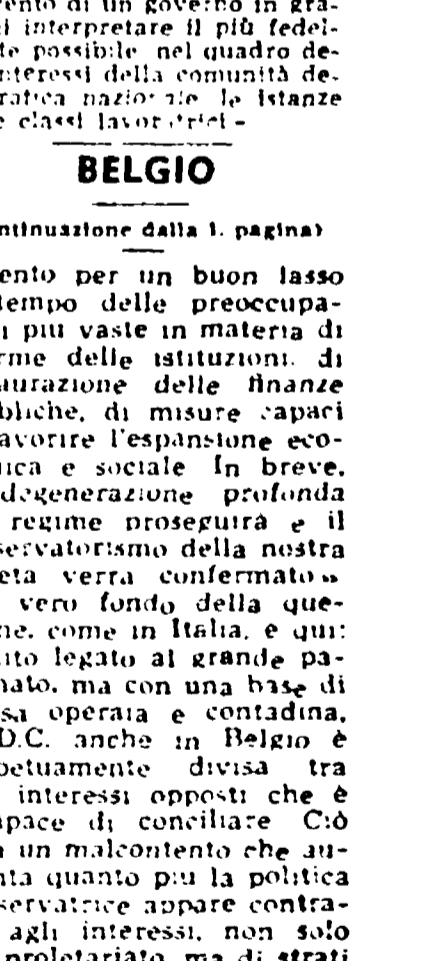
Bonn invase contro la Guinea ma esita a rompere le relazioni

Volgarci attacchi a Seku Turè, definito «servo di Krusciov» - L'ambasciatore tedesco a Conacry è rientrato in patria - Strauss vuole fare di Bonn la «terza» potenza nel sistema atomico

BERLINO, 7. - La Germania federale romperà i rapporti con la Guinea, in seguito alla decisione di quest'ultima di riconoscere sul terreno diplomatico la Repubblica democratica tedesca? Stasera, l'agenzia DPA giudicava la rottura «molto probabile», e aggiungeva che il rientro dell'ambasciatore tedesco occidentale a Conacry, Schroeder, avrebbe carattere definitivo.

Fotografato a Vienna

E' un «disco volante»?



VIENNA, 7. - Un giornalista austriaco avrebbe fotografato un disco volante. La notizia dell'avvenimento, e la fotografia relativa, sono state pubblicate stamane dal giornale viennese Wiener Montag, il quale scrive che uno dei suoi corrispondenti dalla provincia della Stiria, tale Edgar Schedelbauer, mercoledì passato ha scorto nel cielo della cittadina di Leibnitz un oggetto brillante e a forma di disco. La macchina fotografica ha scattato alcuni fotogrammi. Il giornale aggiunge che ha deciso di pubblicare la foto dopo alcune dichiarazioni di esperti che escludono l'ipotesi di un aereo fotografico e dopo che è stato accertato che il corrispondente austriaco «non aveva bevuto quel giorno».

URSS Soldati in congedo Si estende in tutto il Kazakistan l'inserimento nella vita produttiva dei soldati e ufficiali smobilitati in base alla recente decisione del Soviet Supremo.

Una rete di satelliti per orientare le navi

BALTIMORA, 7. - La marina americana ha annunciato oggi di essere pronta a lanciare un nuovo tipo di satellite che trasmette i segnali per assistere le navi in viaggio. Si tratterà di un satellite di circa 25 chili, denominato «Transit». Tutte le prove sono state ultimato. Il Stati Uniti si ritiene che il lancio avverrà entro due mesi.

Ferhat Abbas dichiara: proseguiremo la lotta

TUNISI, 7. - Nessun commento ufficiale è venuto da parte algerina al comunicato del governo francese. Qualche sia però l'atteggiamento di De Gaulle nei confronti dei combattenti di fronte al «passo indietro» di De Gaulle rispetto alla dichiarazione del settembre è provato dalla dichiarazione con la quale Ferhat Abbas ha risposto alle frasi pronunciate nei giorni scorsi da De Gaulle a Costantina.

Brevi dal mondo socialista

POLONIA Antegestione a Nova Huta Il grande complesso siderurgico di Nova Huta produrrà quest'anno un milione e mezzo di tonnellate di acciaio, cioè più di quanto ne producessero tutte le fonderie della Polonia prebellica.

CECOSLOVACCHIA Vaccinazione anti-TBC

Risultati largamente positivi sta dando in tutto il paese la vaccinazione su vasta scala contro la tubercolosi. Negli ultimi anni i casi di affezioni tubercolari nei ragazzi fino ai 15 anni di età sono diminuiti del 93%.

ROMANIA Libri nei villaggi

E' iniziato nella regione di Bucarest il «Mese del libro nel villaggio». In tutti i comuni e villaggi, nelle aziende agricole statali e nelle cooperative si allestiscono speciali stands e mostre del libro. Presso le Case della cultura e i circoli ricreativi vengono fra l'altro organizzate serate letterarie a cui partecipano anche non scrittori e redattori delle varie Case editrici.

URSS Prodezze televisive

Il radiotecnico Leopold Ozols, residente nella città lettone di Krustpils, è riuscito a captare le trasmissioni televisive di 16 stazioni straniere, tra cui quelle dell'Italia. Grazie ai dispositivi applicati al suo apparecchio egli è stato il primo in Lettonia a ricevere le trasmissioni della stazione televisiva di Bombay, oltre a quelle della Gran Bretagna, del Belgio e della Germania Occidentale.

CINA Festival del dramma

Si è concluso a Pechino il «Festival del dramma moderno», a cui hanno partecipato i migliori attori di oltre un centinaio di Teatri drammatici moderni delle varie province. I lavori scelti per il Festival rispecchiano una ricca varietà di stili teatrali e si ispirano in generale a temi tratti dagli ultimi 40 anni di lotte rivoluzionarie del popolo cinese.

BELGIO

«Continuazione della I. pagina») «amento per un buon lasso di tempo delle preoccupazioni più vaste in materia di riforme delle istituzioni di restaurazione delle Anziane pubbliche, di misure capaci di favorire l'espansione economica e sociale in breve, la degenerazione profonda del regime proseguirà e il conservatorismo della nostra società verrà confermato».

Ricorre oggi il cinquantenario della Giornata della Donna

8 MARZO

i temi attuali della nostra battaglia per l'emancipazione



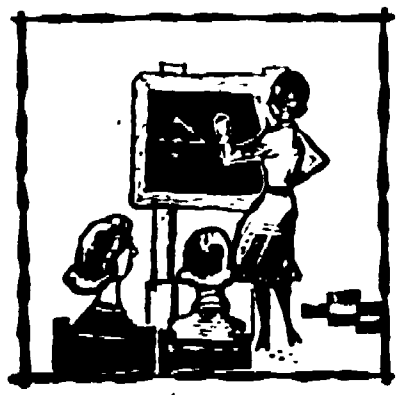
Il cinquantenario dell'8 Marzo trova le donne italiane impegnate in una battaglia per la propria emancipazione e per il progresso della nostra società, che si articola in una serie di rivendicazioni e lotte complesse che abbracciano l'intero paese e impegnano diversi strati sociali. Abbiamo voluto dare, su questa pagina, un quadro sia pure sommario di questi problemi. Ciò che in particolare, ci sembra, rende questo 8 Marzo diverso da quelli che lo hanno preceduto è il fatto che, attorno alla battaglia per la emancipazione, divenuta un fatto che impegna non più gruppi di élite, ma milioni di donne, si vanno raccogliendo consensi tali che rendono unitaria l'azione rivendicativa: basti pensare al « Comitato di Associazioni femminili per la parità di retribuzione » che raccoglie ben dodici associazioni femminili di ogni tendenza politica. L'ampiezza di questo movimento e i successi che esso va raggiungendo ne fanno una componente originale ed importante del movimento generale per il rinnovamento del nostro paese. Le donne italiane e tutti i lavoratori sono coscienti che ogni successo strappato dalla battaglia per l'emancipazione femminile incide nelle strutture stesse della nostra società e rappresenta quindi una conquista di civiltà e di progresso sociale per tutti

Diritto al lavoro

SI calcola che la popolazione femminile potenzialmente produttiva ascenda in Italia — su un totale di circa 25 milioni di donne — a ben 16 milioni e mezzo. Ma quanto di questo « potenziale » è effettivamente presente sul mercato del lavoro? Appena un terzo: 5 milioni e mezzo. Questo dato è sufficiente ad illustrare la portata di un fenomeno gravissimo che elude il primo dei principi costituzionali: quello del diritto al lavoro di ogni cittadino, uomo o donna che sia.

Perché se è vero che questo diritto viene calpestato non solo a nostro danno (i due milioni di disoccupati e i 3 milioni di sottoccupati stanno a dimostrarlo), è certo che la donna, riceve il danno maggiore. Verso di essa, la negazione del diritto al lavoro non si attua, infatti, solo con l'impedire che masse sempre più larghe di donne trovino posto nella vita produttiva: i milioni di donne già occupate sono soggette a discriminazioni, pressioni, illegalità che limitano gravemente il loro diritto.

Prima fra tutte la scandalosa inadeguatezza della scuola professionale femminile al grado di specializzazione oggi necessario in tante branche del lavoro (inadeguatezza ammessa esplicitamente dallo stesso ministro Zaccagnini nella sua conferenza stampa del 27 novembre scorso). Qui va ricordato che proprio con la mancanza di qualifica professionale, il padronato giustifica l'illegale mantenimento di larghi strati di maestranze femminili a qualifiche — e quindi a retribuzioni salariali — inferiori alla realtà:



quando pure è dimostrato che in moltissimi casi la pratica aziendale supplisce egregiamente alla mancanza di basi teoriche.

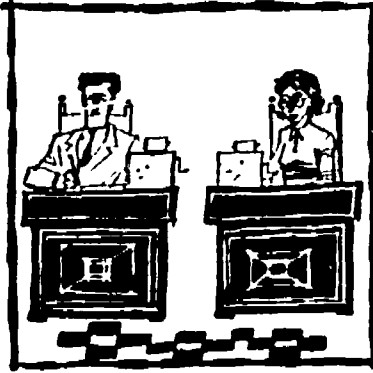
E poi contratti a termine, clausole di nubilito, illecite pressioni, mezzi coi quali si ottiene di privare la donna del suo posto di lavoro, all'atto del suo matrimonio, quasi che la formazione di una nuova famiglia e la cura dei figli non fossero interesse dell'intera società, ma fatto esclusivamente personale. Qualificazione professionale, dunque, possibilità di accedere a tutti i rami e i gradi della scala produttiva, diritto di esplicare compiutamente nel lavoro la propria personalità, ad ogni età e condizione: ecco come si concretizza il diritto al lavoro.

Tale diritto può essere concretamente garantito alle

donne, così come ai milioni di uomini e giovani disoccupati, con l'attuazione di un diverso indirizzo economico che crei nel paese nuove fonti di lavoro e di attività.

Parità salariale

NELL'AMBITO dello stesso principio costituzionale che afferma l'eguaglianza dei cittadini rispetto al lavoro, si muove la sa-



rosanta rivendicazione della parità salariale. Iserita da tempo ai primi posti dell'azione sindacale, questa rivendicazione ha conquistato masse sempre più imponenti di lavoratrici e di lavoratori, e ha ottenuto lusinghieri successi.

Successi — e questo sopra tutto in questi ultimi mesi — non più riservati a piccoli gruppi di lavoratrici, ma a centinaia di migliaia di donne e di notevole portata economica: tali, insomma, da costituire un cambiamento qualitativo.

Si prenda ad esempio la lotta delle 300 mila tessili, conclusasi con miglioramenti salariali che vanno dal 6 al 13% delle paghe; delle lavoratrici del settore calzaturiero, che hanno visto ridotti del 50% circa gli scarti esistenti nelle retribuzioni, e di altri vasti settori di manodopera femminile: quel che appare dall'esito favorevole di queste lotte è che il movimento sindacale e femminile, ha battuto — o sta battendo — almeno in settori di fondamentale importanza, il padronato sul suo obiettivo specifico, che era quello di negare una valutazione del lavoro fatta in base al valore del lavoro svolto dalle maestranze e non al sesso di queste.

Vero è che in molti casi, gli industriali abbandonata questa vecchia posizione, hanno tentato di stabilire la esistenza di una cosiddetta parità relativa, a cui ancorare le retribuzioni e i possibili miglioramenti, e che non è se non l'ultima veste dei loro pregiudizi sulla pretesa inferiorità della donna: il movimento sindacale e femminile non si lascerà fermare da questo ulteriore accorgimento, giacché è chiaro nella coscienza d'ognuno che la rivendicazione della parità salariale è una delle fondamentali del movimento di emancipazione, è un diritto il cui accoglimento è destinato a incidere sulla struttura stessa della società, ad affrettare la sua definitiva evoluzione.

Pensione alle casalinghe

DODICI milioni di donne svolgono nel nostro paese un'attività di lavoro di enorme valore sociale, eppure non figurano tra le lavoratrici: sono le donne di casa.

La richiesta che il loro lavoro sia equamente riconosciuto, che dia i suoi frutti — anche in quella stagione della vita nella quale tanto spesso la donna, dopo decenni dedicati interamente alle cure della famiglia, si trova sola e senza aiuti — ha un indubbio fondamento giuridico e morale. Ed è per questo che sull'obiettivo della pensione alle casalinghe si è realizzata una larghissima convergenza di forze, di consensi, di intenti. A partire dalle 800.000 firme raccolte nel 1957 in calce alla petizione dell'Udi per la pensione,

per giungere alle numerose manifestazioni provinciali e nazionali (si ricordi l'Assemblea nazionale tenutasi a Roma l'11 novembre scorso, che ha riunito ben 4000 delegate ed ha riscosso le più larghe adesioni) e alla presentazione in Parlamento di quattro progetti di legge elaborati all'uopo da forze politiche diverse, non si può non riconoscere che questo problema oggi investe ormai insieme a strati sempre più larghi d'opinione pubblica, interi settori dello schieramento politico, nonché il movimento femminile nel suo complesso, ponendosi come uno degli aspetti di punta della emancipazione della donna, aspetto su cui s'è realizzata la più significativa unità.

Riconoscimento del lavoro delle contadine

LA partita ha già raccolto i suoi successi anche in un campo tradizionale di quello delle campagne: quello delle contadine. In non poche province del nord le donne braccianti hanno ottenuto retribuzioni eguali a quelle dei braccianti uomini; mentre purtroppo disparità enormi permangono ancora in molte province e regioni, specie del Sud. Nell'azienda contadina, nel suo complesso, e però quella che ancora compie la più grave discriminazione a carico delle donne: quante centinaia di migliaia sono le donne,

mogli di mezzadri, coloni, compartecipanti che, pur lavorando quanto e più degli uomini, sono detritate casalinghe, e non ricevono quindi per la loro fatica né compenso né riconoscimento? Le mezzadre sono escluse dalla legge sulla tutela della maternità, le braccianti (pensiamo particolarmente alle mondine e alle raccoglitrici di olive) non godono di quel beneficio fondamentale per la lavoratrice madre, che è l'istituzione di asili e di nidi per i bimbi e i ragazzi: anche nelle campagne, dunque, rivendichiamo per le donne il raggiungimento della parità, il riconoscimento del lavoro femminile, l'estensione dei servizi di cui godono in certa misura, almeno, le lavoratrici della città.

Orario unico

SEMBRA esistere una contraddizione insanabile tra i due aspetti della vita d'una donna moderna: la famiglia e il lavoro. Ognuno di noi sa, a sue proprie spese, quanta fatica costi conciliare le esigenze del lavoro e quelle dell'organizzazione familiare, dovendo contare sulle sole nostre forze. Il tempo sembra volare: e si che ci alziamo all'alba e non ci corichiamo che a

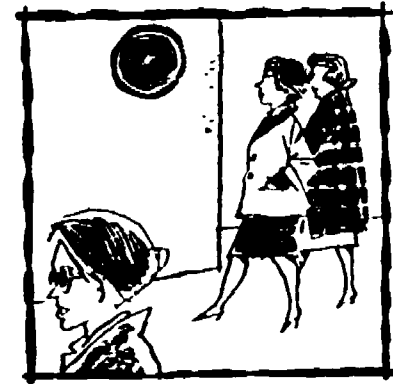
monio culturale, della vita personale e sociale.

Lavoro a domicilio

UN proverbio tristemente famoso (e, purtroppo, valido) in Italia dice: « fatta la legge, trovato l'inganno ». Va da sé che quando la legge tutela un diritto dei lavoratori, il padronato, che in ogni caso non ha badato a mezzi per impedire l'approvazione, l'inganno lo trova subito (anzi ce l'ha pronto!) Questo è il caso della legge n. 264 sulla tutela del lavoro a domicilio, che interessa nel nostro paese ben 800.000 donne.

Approvata dopo otto anni di lavori parlamentari, questa legge ha dovuto attendere ben un anno e mezzo per divenire operante (tanto occorre infatti per l'emanazione delle norme di attuazione) e di fatto essa non ha mai avuto una vera e propria applicazione: non è azzardato dire che oggi, a distanza di due anni dalla sua entrata in vigore, la maggior parte delle lavoratrici a domicilio non è iscritta nelle liste di collocamento, non ha il libretto di lavoro, non fruisce di assistenza medica e di altre previdenze, e paga secondo le vecchie tariffe di fame — e non sulla base delle nuove tariffe contrattuali.

E' di queste ultime settimane uno scandalo clamoroso al riguardo: l'on. Marisa Rodano è venuta in possesso di una serie di lettere ricattatorie inviate dai datori di lavoro alle lavoratrici a domicilio, nelle quali si invitano quest'ultime a non iscriversi agli uffici di collocamento, ma all'Albo artigiani (artigiana e infatti una



notte alta — sedici, diciotto ore di ininterrotta fatica, che non conosce spesso neppure il riposo settimanale. I ragazzi da mandare a scuola, la casa da tenere in ordine, il pranzo e la cena da organizzare, le sette-otto ore (quando non son 10) da passare in fabbrica o all'ufficio e le interminabili ore che si sprecano correndo da un capo all'altro della città. Questo significa che assai spesso non resta un minuto, un solo minuto di tempo da dedicare alla vita familiare vera e propria: un pomeriggio da passare coi ragazzi, una serata per andare ad uno spettacolo tutti insieme, qualche ora per seguire un figlio che mal sopporta lo studio; e da dedicare alla nostra stessa persona. Per il riposo, lo svago, l'attività culturale e di studio, gli impegni sociali.

Questo problema che riguarda un numero sempre più rilevante di donne e di famiglie italiane non può più essere ignorato dalla società: la civiltà offre mezzi adeguati a risolverlo, e va risolto senza indugio.

A questo tema di così viva attualità e dedicata la conferenza nazionale « Il lavoro della donna e la famiglia » indetta dall'Udi per il mese

di aprile e che viene preparata in tutta Italia con una grande iniziativa di massa. Il problema può essere affrontato studiando particolari facilitazioni per le lavoratrici madri, applicando orari di lavoro ridotti — e il progresso tecnologico lo consente! — soprattutto nelle grandi città dove le enormi distanze fra abitazione e luogo di lavoro ingorano spesso tre o più ore della giornata; realizzando tutta una catena di servizi sociali — dai nidi e gli asili per i piccini ai doposcuola e centri ricreativi per i ragazzi, ai supermercati rionali con orari speciali, alle mense aziendali, alle lavanderie elettriche — che permettano alla donna che lavora (ed all'uomo) un risparmio di tempo e d'energia, da dedicare al miglioramento delle proprie capacità tecniche, del proprio patri-



lavoratrice indipendente, che paga le tasse sulla piccola azienda, versa ella stessa i contributi assistenziali etc.), pena la perdita delle commissioni. L'on. Rodano ha presentato in proposito una interrogazione in Parlamento al ministro del Lavoro, interrogazione alla quale si è risposto promettendo severi provvedimenti. Ma questi saranno presi dal nuovo governo? Sta a noi far sì che ciò avvenga.

Accanto al titolo: uno studio di Picasso per la composizione « La pace ». Al centro: un quadro del pittore Cagli dal titolo « Una madre del popolo ».

Questa pagina è stata curata da BRUNA BELLONZI



Riforma dei codici

LA condizione di inferiorità che è fatta alla donna nella società italiana, trova piena espressione nella disparità che, a suo danno, i codici civili e penali sanzionano. Espressioni come patria potestà, rapporti giuridici tra i coniugi, adulterio, etc. hanno nella realtà trovato esemplificazioni così concrete, e così tristemente famose, da non abbisognare di particolari spiegazioni.

I nostri codici, che si ispirano a principi in netto contrasto con la Costituzione, ed in vivo contrasto con il nuovo costume che si va affermando, contribuiscono in maniera determinante al mantenimento di quella figura di donna — specie di eterna minorenni sociale — che per tutta la vita ha bisogno della tutela e della protezione maschile. Così delitti compiuti contro la stessa famiglia (tipico quello dell'adul-

terio) vengono considerati in diversa sregia a seconda se compiuti dal marito o dalla moglie; così lo spinoso problema della tutela dei figli è ancor oggi risolto a tutto svantaggio della madre, anche quand'ella sia in possesso di requisiti civili e personali (un'attività lavorativa, un impegno continuo ed elevato verso il figlio, un'indubbia rettitudine morale ecc.) che la pongono per-

lettamente in condizione di assolvere alla importante funzione. La rivalutazione della figura giuridica della donna, felicemente iniziata con l'apertura delle Giurie popolari e dei Tribunali per minorenni alle donne, va portata fino in fondo: garantendo lo accesso alla Magistratura, riformando i codici, secondo i principi di parità dei sessi, sanciti dalla Costituzione.